

Napolitano: Napoli reagisca, lo Stato si impegna

«Napoli non molli, lo Stato ha preso degli impegni con la città». Così ieri il capo dello Stato Giorgio Napolitano in visita nel capoluogo campano. «Con il mio appello — ha detto il presidente — ho dato la scossa e il Governo si è mosso».

► pagina 10

L'emergenza sicurezza. Napolitano in visita nel capoluogo campano: con il mio appello ho dato la scossa e il Governo si è mosso

«Lo Stato c'è, ora Napoli reagisca»

Il presidente: mai persa la fiducia nella città, ferisce certa informazione tendenziosa



L'omaggio di Napoli a Leone. Sandra Mastella, Vittoria Leone, Clemente Mastella e Franco Tortorano

IMPEGNI DA VERIFICARE

«Non voglio fare un elogio dell'Esecutivo: sarete voi stessi a giudicare se le promesse fatte sono state mantenute»

IL DOPPIO VOLTO

«Qui c'è una straordinaria ricchezza di iniziative ma ogni volta che arriva un'ondata di violenza, c'è il rischio che tutto sia travolto»

ROMA

Dal Quirinale, una scossa; dal governo, una serie di impegni. Ai napoletani, amministratori locali e cittadini, è giunto ieri dal Colle più alto di Roma un messaggio chiaro: l'emergenza Napoli è una questione nazio-

nale e come tale va affrontata. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita nella sua città natale torna a ribadirlo, intervenendo alla Città della Scienza nell'area industriale dismessa di Bagnoli,

all'estrema periferia orientale di Napoli, al termine di un incontro con una vasta rappresentanza di studenti, insegnanti e operatori del volontariato e dell'associazionismo. Le parole preoccupate del 31 ottobre («Per la mia città sono i giorni peggiori, li sto vivendo con angoscia»), pronunciate mentre l'escalation di agguati e omicidi nella città partenopea invadeva giornali e telegiornali, sono ancora nell'aria. E il presidente vi fa un diretto riferimento. «Io posso cercare di dare qualche scossa — sottolinea Napolitano — e giorni fa ho lan-

ciato un appello il cui significato e il cui fine erano molto chiari: impegnare il governo nazionale a fare di più e dare subito risposte concrete».

Il capo dello Stato elenca i passi mossi dall'Esecutivo: sono stati messi a disposizione più mezzi per lottare contro la criminalità e il degrado, il ministro dell'Interno si è impegnato a tornare ogni mese a verificare la situazione. Certo, sono tutte promesse da verificare. «Non faccio un elogio del governo — chiarisce il presidente —. Giudicherete voi se gli impegni che ha assunto saranno mantenuti». Ma intanto, è la conclusione, questi impegni sono stati presi.

Napolitano si concede poi uno sfogo personale, quasi a tu per tu con i suoi concittadini: «Il presidente della Repubblica non ha poteri magici e non



ha poteri esecutivi, ma rappresenta l'unità della nazione. Quindi, io ho innanzitutto il dovere di ascoltare, e ascolto, e posso anche aiutarvi a far sapere qualcosa di quel che si fa di buono a Napoli e di cui giornali e televisioni non parlano. C'è una ricchezza straordinaria di iniziative, ma ogni volta che arriva un'ondata di violenza e di degrado, c'è il rischio che questa ondata travolga tutto». Il presidente, pur non nascondendo «i punti critici che permangono», se la prende con chi vuole dare un'immagine negativa a senso unico della città: «Giornali e tv ne parlano poco e spesso danno una rappresentazione ingiusta e tendenziosa. Questa cosa ci ferisce. Reagiamo».

Un nuovo appello, il capo dello Stato lo rivolge ai giovani della sua città: «Voi siete la più grande fonte di energia pulita che può essere usata contro la violenza e la rassegnazione. Dovete agire mettendovi insieme, creare centri di aggregazione e di vita sociale, soprattutto nelle aree dove la situazione è più penosa, nelle periferie da recuperare e ridisegnare, poiché sono epicentro del degrado e della depressione». Il pensiero corre subito alla scuola e Napolitano incoraggia tutte le iniziative

per limitare la dispersione scolastica e per riportare nelle classi gli alunni che le abbandonano. La scuola, dice, è anche fondamentale per il lavoro. «Noi dobbiamo lottare affinché voi giovani possiate restare a lavorare a Napoli». Napolitano guarda poi la molletta simbolo dell'impegno anti-camorra che gli ha appuntato sul petto il presidente del consiglio comunale Leonardo Impegno ed esorta: «Non bisogna mollare, bisogna resistere all'offensiva della violenza, con coraggio». Un esempio? Il presidente cita una imprenditrice che ha reagito rivolgendosi alla giustizia e alla solidarietà di altri imprenditori.

Davvero tanta la gente che ha accolto il capo dello Stato e a cui Napolitano ha assicurato di non aver mai «perso la fiducia in Napoli». I rappresentanti della sigla "Napoli è viva" lo hanno ringraziato consegnandogli la maglia con su scritto "Mi chiamo Giorgio e sono nato a Napoli". Il presidente allora si è avvicinato alle transenne disposte dal servizio d'ordine e non ha deluso le aspettative di chi gli gridava "Napoli è viva, Napoli è con te".

M. Se.

«Un giurista al Quirinale»

Leone «riabilitato» con un busto

NAPOLI

Un busto alla memoria di Giovanni Leone, presidente della Repubblica dal 1972 al 1978, è stato scoperto ieri da Giorgio Napolitano nel Salone dei Busti di Castel Capuano. Il presidente della Repubblica ha commemorato, con Nicola Mancino e Vincenzo Siniscalchi, il predecessore il cui mandato si caratterizzò per «correttezza dell'operato e

prova estrema di senso della responsabilità verso le istituzioni della Repubblica». «Otto anni fa, nel Senato della Repubblica si raccolsero ed espressero parole conclusive sulla fase travagliata ed amara che segnò lo scorcio finale della sua funzione di capo dello Stato — ha ricordato Napolitano — parole conclusive di pieno riconoscimento della correttezza del suo operato, e della

prova estrema da lui offerta di senso della responsabilità verso le istituzioni della Repubblica». Parole, quelle di Napolitano, seguite da un lungo applauso dei presenti. «Fu un giurista al Quirinale» ha detto Napolitano, come prima di lui Enrico De Nicola, «sia pure per un breve mandato». Una definizione che «ancora oggi va considerata come un punto di riferimento».

